

Proverbi, fiumi di saggezza
nel tempo dei tempi.
Aforismi di Albert Einstein
e di altri personaggi famosi
su ricerca e scrittura

Narciso Loro

**PROVERBI, FIUMI DI SAGGEZZA
NEL TEMPO DEI TEMPI.
AFORISMI DI ALBERT EINSTEIN
E DI ALTRI PERSONAGGI FAMOSI
SU RICERCA E SCRITTURA**

**BOOK
SPRINT**
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2012
Narciso Loro
Tutti i diritti riservati

*Il pensiero può espandersi
nella sua convinzione oltre l'universo,
più si espande e più resta misero.*

*La perfetta massima
è il massimo dell'imperfezione.*

*Dal nascere e nel vivere,
la fine del respiro ci insegue e la vita ci sfugge.*

Leggera è la distanza tra la vita e il trapasso.

*L'esultanza della vita, nel suo respiro,
è consapevole nel saper della fine.*

*Nel destino di salire troppo in alto,
tende ad affermarsi la paura di cadere.
Il tempo ci dà l'opportunità di conoscerci.*

*Non guardare negli occhi degli altri,
se non vuoi che guardino nei tuoi.*

*Nell'animo fremente la voglia della perfezione,
ma la società ce lo rende impossibile.*

*Non criticate con parole buttate al vento,
potrebbero cadervi sul capo,
molto più pesanti della vostra asserzione.*

Presentazione

Narciso Loro è un poliedrico, ha l'estro creativo: scultore, pittore, poeta, storico e scrittore! Ma ciò che colpisce di lui è il suo spirito indipendente e il suo animo onesto e cristallino, che traspare nelle sue opere.

Infatti, che lavori con la creta, con i colori o con la parola, Narciso vi trasfonde un'energia straordinaria e nello stesso tempo fanciullescamente ingenua ed istintiva. Non teme di affrontare campi inesplorati e difficoltà espressive, magari inventando nuovi termini, che certo non si trovano nel vocabolario, ma che lasciano immediatamente intuire concetti e idee che nascono da una, non comune, ricchezza interiore.

Per Narciso non si può “non fare”, un detto Albert Einstein recita: ***“C'è una forza motrice più forte del vapore, dell'elettricità e dell'energia atomica: la volontà”***. Ciò che fa, lo fa per gli altri; credo che oggi questo sia un ideale tanto più apprezzabile, perché raro, e che proprio da qui sia nata l'idea di questo libro, improntato su detti e spiegazioni, ispirati al buonsenso, che vanno ad arricchire l'animo e il comportamento di chi legge, ciò fa assecondare i modi di vita quotidiana.

Prof. Lino Geremia

Che cosa sono i proverbi?

Definizione che deriva dal latino *proverbium*, da *verbum* che significa *parola*.

È una parola pubblica che indica, in forma più breve, un concetto, un pensiero o una massima.

I proverbi in latino si chiamavano *adagia*, voce che si fa derivare dal verbo *aio* che significa *dico*, come riferimento al dire di frequenza come modo di indirizzare il metodo di fare.

Un principio di vita che indica il verso per cui s'intende e che conduce al vivere serenamente, se ben interpretati, ed interpretarli significa avere la consueta misura del vivere di un tempo che, a volte, in alcuni casi si appaia ai nostri periodi.

Il proverbio è come una Bibbia del popolo, che si adatta alle più svariate circostanze della vita sociale e naturale.

Sono definiti anche *saggezza dei popoli*, i nostri antenati ce li hanno trasmessi, tramite le serate dei filò, quando in inverno si trovavano riuniti, nel tiepido caldo delle stalle, tra di loro, cercavano il meteo del tempo, della neve, del dire e del fare diverso a volte del reale, e tra rime e piaceri, del parlare e criticare, e nel valutare del più o del meno della vita, costruivano i detti che accompagnavano la vita di consuete situazioni che, di anno in anno, sorgevano tra dubbi e certezze, e tramandavano dai tempi dei tempi.

E con questo, non solo in Italia ma in tutto il mondo, ancor prima che si incominciasse a scrivere, tra ululati per farsi capire, s'incominciavano i ricordi dell'accaduto, tra le circostanze avvenute in precedenza.

Così, dai nostri antichi padri, li insegnarono ai figli e da essi si tramandarono così di generazione in generazione, ma anche come modo di dire, che dà proporzione delle frasi indi-

canti un ricordo, di aver vissuto sotto questo o que modo di vita, trovando concreta situazione di comportamento.

I comportamenti sono dovuti a circostanze che vanno a memorizzare avvenimenti, sia della natura degli uomini o degli animali che peregrinarono e coronarono tutto ciò che la vita nel suo modo è concretizzazione dei gesti e delle opinioni, anche le più svariate, che possono succedere, tra vicissitudini a volte anche bizzarre.

Benedetto Croce definì i proverbi: "*Il monumento parlato del buonsenso*".

La mia definizione è: "*Fiumi di saggezza e istruzioni per la vita*".

Sono considerati delle brevi frasi che racchiudono in sé, come uno scrigno prezioso, un tesoro di buonsenso.

Inoltre i proverbi rispecchiano le tradizioni, gli usi, i costumi, la mentalità e la cultura di un popolo.

Tutti i paesi del mondo ne traggono riferimento e ne hanno moltissimi: partiamo per un fantastico viaggio alla scoperta dei detti più famosi e vediamo insieme il significato.

Quella dei proverbi è un'arte espressa da artisti sconosciuti che, di giorno in giorno, massima dopo massima, hanno lasciato un patrimonio di esperienza, di filosofia, di moralità che, in alcuni casi, è utile considerare come via maestra.

I proverbi non dicono necessariamente la verità, ma ci forniscono un'interpretazione attendibile e limitata al loro tempo, a volte come delle parabole insignificanti che si possono definire come meglio uno crede.

Solo così è possibile capirne il senso: collocandoli storicamente nel loro tempo, quando l'esistenza non dava scampo alle abitudini, considerate come storia di ogni popolo o ogni paese, o anche a differenza dello stato sociale e culturale, essi danno valore intrinseco alle opinioni.

È pensiero di molti che non vi sia nulla di meglio, per conoscere un popolo, che analizzarlo (o psicanalizzarlo) attraverso le sue manifestazioni più spontanee di vita quotidiana.

Per l'appunto Gino Capponi, storico fiorentino, presentando la sua raccolta di proverbi diceva: "*Troverai qui, oltre un tesoro di lingua viva e schiettissima, una raccolta d'utili inse-*

gnamenti a portata di tutti, anzi un manuale di prudenza pratica per molti e molti casi, che riguardano la vita pubblica e privata”.

La realtà di certi detti è proporzionata anche a dei sillabici, che sono a volte indecifrabili, difatti questo libro dà la giusta o falsa versione di chi scrive, e con la giusta misura, delle azioni vissute, da parte di chi vive, o cerca di vivere nella saggezza.

Per esempio, il detto “a chi carne de testa a chi carne de collo”; questa definizione a parer mio la considero come per dire: “ad ognuno ciò che si merita”, mentre per altri la definizione potrebbe essere “e pensare alla carne della testa della mucca”, oppure mille altre versioni.

Fanno anche rabbrivire quei detti o proverbi sulle donne che erano, a quei tempi, considerate nullità o quasi, sempre trattate come delle donne di strada, o che ne combinano sempre una di peggiore a seconda della esperienza che, chi, anche per ridere o per dare tono negativo, grida con forza del fare delle donne.

Gli uomini, invece, che sarebbero quelli che di solito nelle famiglie erano considerati dei patriarchi per il loro modo di trattare gli altri, non hanno creato negatività sulle loro azioni o modi di vita, ed i proverbi danno per la maggior parte valore a tutto ciò che fanno o che facevano e che, magari, erano peggio di mille azioni negative, ma a loro tutto era concesso, solo perché erano uomini.

Io, nel mio modo di spiegare e di dire e nella analisi di ricerca, ho individuato i proverbi che vanno a definire i concetti più classici e non quelli che si dilungano solo per fare numero e che si vanno a confondere, a volte, tra di loro; e se guardiamo ce ne sarebbero migliaia ancor di più di quelli citati, e ce ne sono in mille lingue e che si accorrono dietro e che a volte cambiano solo qualche termine, o qualche vocabolo, dando quasi sempre la stessa versione.

Ci accorgeremo che hanno molto da insegnarci.

